Il prof. Perugia è sicuro: menisco esterno al ginocchio già operato

Rocca di nuovo sotto i ferri

Il chirurgo è pronto ad intervenire nuovamente ma anche favorevole ad un consulto con il prof. Trillat - Attesa una decisione della Roma - Rocca: « Ho fiducia nel prof. Perugia, per cui mi è difficile giudicare se un consulto con Trillat possa essere utile o meno » - Il prof. Perugia (con tono scherzoso): « Qualcuno particolarmente fortunato è riuscito a tornare anche a giocare »

● ROCCA e il prof. PERUGIA, nel corso della conferenza-stampa

ROMA — Il professor Perugia, il chirurgo che già operò, nell'ottobre scorso il giocatore della Roma, non ha dubbi: Rocca adesso lamenta una lesione al menisco esterno del ginocchio sinistro, lo stesso che nell'autunno scorso subì l'intervento alla capsula e ai legamenti per l'asportazione del menisco interno. Questa diagnosi, dopo che una équipe di medici, capeggiata dallo stesso professor Perugia, nella mattinata aveva sottoposto il giocatore ai necessari accertamenti, è stata resa nota ieri ai giornalisti attraverso una conferenza stampa. Erano presenti oltre a Rocca — visibilmente frastornato — il direttore sportivo della Roma, Luciano Moggi e il medico sociale della squadra, Marco De Pedis.

E così trova conferma l'ipotesi affacciata alcuni giorni fa dallo stesso prof. Perugia, allorché si recò a visitare il giocatore nel ritiro di Norcia, dove la Roma conduceva la sua preparazione e da dove continuavano a pervenire notizie allarmanti sullo stato del ginocchio di Rocca, che si riteneva dolorante in conseguenza della prima operazione.

Riferendosi all'ipotesi che Rocca, come alcuni giornali avevano adombrato, possa desiderare una visita di controllo da parte del noto professore francese Trillat, il chirurgo romano ha voluto al riguardo precisare che: *« Qualora la società o il giocatore stesso vogliano consultare l'illustre collega, la cosa mi troverebbe consenziente e sono certissimo che la mia diagnosi verrebbe confermata ».*

Alle richieste di spiegazioni circa le ragioni per cui, si è giunti soltanto adesso a tale decisione, nonostante Rocca lamentasse da tempo forti dolori al ginocchio, il chirurgo ha precisato: *« Alla diagnosi si è potuti arrivare soltanto ora, perché alcuni sintomi si sono meglio precisati grazie allo scrupolo con cui il giocatore ha osservato le indicazioni per la riabilitazione dell'arto, dopo la prima operazione. Quindi una volta che si è potuto escludere che le cause del dolore fossero dipendenti dal primo intervento, la sintomatologia del blocco meniscale è apparsa in tutta la sua evidenza ».* Alla domanda sul probabile esito di questo nuovo intervento, il prof. Perugia ha alleggerito l'atmosfera con questa battuta: *« Qualcuno particolarmente fortunato è riuscito anche a tornare a giocare ».*

Il giocatore da parte sua, ancorché visibilmente scosso dalla situazione, ha ripetutamente ribadito che desidera fare presto onde poter uscire dal tunnel dell'incertezza in cui è costretto a vivere. Per quanto riguarda un consulto da Trillat, Rocca è chiaramente imbarazzato a chiederlo esplicitamente, ma certo se la società prendesse una decisione in tal senso essa lo troverebbe pienamente d'accordo. *« Sono fiducioso nelle capacità del prof. Perugia e della sua équipe* — dice Rocca — *mi resta pertanto difficile giudicare se un consulto con Trillat possa essere utile o meno ».*

Il direttore sportivo della società, Luciano Moggi adesso riferirà al presidente Anzalone e quindi sarà presa una decisione. Circa il nuovo intervento, il professor Perugia non ha difficoltà ad effettuarlo ventiquattr'ore dopo che gli verrà comunicata una decisione al riguardo.

Molto probabilmente, dieci mesi dopo il primo intervento, nel corso di questa settimana Rocca tornerà in sala operatoria a Villa Giulia, con la speranza di rispettare successivamente i tempi che teoricamente sono stati indicati necessari alla ripresa: 15 giorni di immobilità, quindi altri 5 prima di riprendere a camminare di nuovo e 30 per tornare sui campi di allenamento.

Quando realmente Rocca potrà mettere la parola fine alle sue tribolazioni non è tuttavia dato saperlo. I suoi guai ebbero inizio con la partita Roma-Cesena disputata all'Olimpico l'11 ottobre, durante la quale ricevette un colpo al ginocchio sinistro al quale non diede eccessivo peso, tanto che, nonostante il dolore, giocò in nazionale contro il Lussemburgo il 16 ottobre. Tre giorni dopo al campo Tre Fontane durante un normale allenamento, mise un piede in fallo e si accasciò al suolo. Dovettero ricoverarlo in clinica, dove il 21 ottobre il professor Perugia lo operò di menisco con un intervento che interessò anche i legamenti e comportò imprecisate complicazioni. Con cautela nei primi giorni di gennaio riprese ad allenarsi e a metà aprile fece il suo rientro in campionato giocando a Perugia. La sua riabilitazione apparve completa quando all'Olimpico contro il Bologna, nell'ultima partita di campionato, apparve quell'irriducibile maratoneta che aveva meritato la maglia azzurra e il plauso generale. Poi, durante una tournée negli Stati Uniti, dovette di nuovo « marcare visita » e forse non fu subito compreso. Infine, al momento della ripresa della preparazione della squadra per il prossimo campionato, pur denunciando forti dolori e persistenti gonfiori, si mise disciplinatamente a disposizione dell'allenatore allenandosi nonostante i dolori che lo attanagliavano. Il resto è storia recente.

Eugenio Bomboni

L'« amichevole » questa sera in programma a Viareggio (ore 21,30)

Lo Spartak di Mosca test impegnativo per la Lazio

Nostro servizio

IL CIOCCO — Questa sera, alle 21,30, la Lazio è impegnata a Viareggio nell'amichevole con lo Spartak di Mosca. L'intervista rilasciata da Vinicio al giornale sportivo romano, ha sollevato un bel polverone. Il tecnico ha parlato di « opposizione cattiva » nei suoi confronti, alimentata da certa stampa e da alcune TV private. Non è certamente il caso di andare a... scavare nelle cose private del tecnico biancazzurro. Ma accennare ad alcuni «distinguo » che la maggior parte dei tifosi (ci sono stati fatti presenti, al più tardi, domenica scorsa a Cerreto Guidi), va puntualizzando da tempo, ci sembra doveroso. Intanto gli si rimprovera di parlare troppo e, talvolta, a sproposito. Accadde in occasione della paventata « rivoluzione » che avrebbe voluto apportare alla squadra, così come della minaccia di « mollare tutto » se la Lazio non lo avesse accontentato sul terreno del... soldo.

Lo stesso dicasi per i giudizi che hanno creato uno strano rapporto tra Pulici e Garella. Ora ne consegue che chi versa soldi per gli abbonamenti e per i biglietti d'ingresso, ha anche il diritto di porsi degli interrogativi.

Come si può passare da giudizi drastici nei confronti della squadra, all'affermazione che, una volta raggiunta la Coppa UEFA, essa sarebbe andata bene così com'era? Nel tifoso legittimo il sospetto che la « revisione » sia passata attraverso una contropartita. Cioè Lenzini avrebbe accettato l'« ultimatum » di Vinicio, avendo la sicurezza che non si sarebbero fatte follie in fase di « mercato » Gli acquisti di Boccolini e Clerici hanno, se non altro, avvalorato tale sospetto. Certamente il modo di comportarsi di Vinicio, in occasione delle fantomatiche proposte che gli avrebbero fatto un gruppo di persone vicine al Napoli, e che portarono al ritocco del contratto con la Lazio, non ha riscosso l'approvazione generale. In parole povere Vinicio da quel momento ha incominciato a procedere su una polveriera. Egli ha sempre sostenuto di assumersi le sue responsabilità, per cui se domani dovesse « esplodere » la polveriera non dovrebbe meravigliarsi. Che poi sul piano dei rapporti personali, egli non brilli in maniera particolare, a noi poco importa. Possiamo rilevare il fatto che la politica dei « figli e dei figliastri », finisce quasi sempre per tramutarsi in un boomerang. Infine non ci sembra giusto dire: *« ...sono restato alla Lazio a prezzo di un notevole sacrificio finanziario ».* Ha tutto il sapore di una presa in giro nei confronti di chi sa come veramente stanno le cose; della società e degli stessi tifosi.

Passando all'incontro di questa sera a Viareggio, crediamo proprio che lo Spartak (pur se non ha fatto una grande figura contro la Reggiana, perdendo per 3-2), sarà un test assai impegnativo. E' stato campione dell'URSS nove volte; sei volte è arrivato secondo, sette volte terzo. Ai « mondiali » del 1966 a Londra, ben nove giocatori dello Spartak militavano nella nazionale dell'URSS. Ha preso parte anche alle Coppe internazionali. Insomma un avversario di tutto rispetto, e che probabilmente dirà una parola chiara sulla condizione e sul gioco della Lazio, più di quanto non sia emerso nelle amichevoli col Bagni di Lucca, il Palermo e la Cerretese. Vinicio, nonostante le smagliature emerse finora, ha continuato a dirsi soddisfatto. Espediente troppo smaccato per darvi credito. E' un po' come quando il padre chiede al figlio quale operazione ci voglia per risolvere il problema: una delle quattro finirà per indovinarla. E così Vinicio: quando il tempo avrà fatto decantare gli scompensi, se ne uscirà con « Avete visto che avevo ragione io? ».

Stasera la formazione sarà la stessa che ha giocato contro la Cerretese, ma forse in virtù di qualche inghippo è probabile che al posto di Boccolini giochi Cordova. Questa perciò dovrebbe essere la formazione: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, D'Amico, Badiani. Non è escluso che Clerici faccia la staffetta o con Giordano o Garlaschelli.

Jagor Valci

LE AMICHEVOLI

OGGI

Lazio-Spartak (a Viareggio, ore 21,30)
Vercelli-Torino (ore 18)
Trento-Atalanta
Grosseto-Roma (ore 21,30)
Lugano-Monza (ore 20,30)
Massese-Fiorentina (a Carrara, ore 17,30)
Rovereto-Napoli (ore 18)
Arezzo-Como
Padova-Vicenza (ore 21)
Lecco-Varese
Cagliari-Udinese (ad Ampezzo, ore 21)
Bolzano-Brescia (ore 17)
Civitanovese-Ascoli (ore 21)
Tuscania-Avellino (a Montefiascone, ore 17,30)
Lugano-Monza (ore 20,30)
Civitavecchia-Bari (ore 21)
Cecina-Genoa (ore 21)
Samb-Perugia (ore 21)
Chievo-Verona (ore 18)

DOMANI

Piacenza-Inter
Novese-Sampdoria
S. Terenziano Gutti-Ternana (ore 17)

12 AGOSTO

Viareggio-Prato
Reggiana-Foggia (ore 21,15)
Bancoroma-Ternana (ore 17)

13 AGOSTO

Juniorcasale-Juventus (21,30)
Genoa-Torino (ore 21)
Lucchese-Roma (ore 21)
Pisa-Lazio (ore 21)
Rovereto-Atalanta
Rimini-Ascoli (ore 21,15)
Pergocrema-Cremonese (a Crema, ore 20,45)
Triestina-Vicenza (ore 21)
Alessandria-Taranto (17,30)
Trento-Varese
Nicastro-Catanzaro (ore 17,30)
Salernitana-Bari (ore 17,30)
Avellino-Etnikos (a Casteldelpiano, ore 16)
Biellese-Monza (ore 21)
Macerata-Ternana
Como-Perugia (a Chianciano, ore 21)
Bolzano-Milan (ore 17)
Inter « A »-Inter « B » (a San Pellegrino)
Samb-Arezzo (ore 21,15)

14 AGOSTO

Udinese-Napoli (ore 18)
Viareggio-Fiorentina (21,30)
Savona-Sampdoria (ore 17)
Benacense-Verona (ore 17,30)
L'Aquila-Lecce (ore 21)
Gavina-Modena (ore 18)
Riccione-Pistoiese (ore 21,30)
Treviso-Cagliari (ore 18)
Civitanovese-Palermo

17 AGOSTO

Ternana-Roma (ore 21)
Riccione-Cesena (ore 21)
Parma-Verona (ore 21)
Mestre-Vicenza
Treviso-Varese
Lecco-Monza (ore 21)
Spal-Atalanta (notturna)
Ladispoli-Avellino

Sul ring dell'Arena Bellariva di Rimini (TV, mercoledì sport)

Bandini tenta la carta europea contro Piedvache

In cartellone due match tra dilettanti e tre tra professionisti

Dal nostro inviato

RIMINI — La grande occasione per Primo Bandini stasera, sul quadrato dell'Arena Bellariva del lungomare riminese: cercare di conquistare la corona europea dei pesi superleggeri ed assicurare così alla boxe italiana il quarto titolo continentale (TV, mercoledì sport). Le qualità e le possibilità per riuscire nell'impresa a Bandini certo non mancano: agile, serio è in possesso di molta grinta, ma potrà contare pure sulla potenza dei suoi venticinque anni. *« Sono convinto di farcela* — ha detto Bandini — *e mi sposerò il 25 settembre, campione d'Europa ».* Ex campione d'Italia, il pugile forlivese ha finora sostenuto 22 incontri da professionista, venti li ha vinti (dieci prima del limite), un match pari ed una sola sconfitta. Una scalata, quindi, brillante e sicura che il ragazzo della « colonia » Bonetti cercherà di consolidare e di confermare con il successo, anche se sa perfettamente di trovarsi di fronte ad un avversario agguerrito, forse ancora più ambizioso e dotato di lui: il francese Jean Battiste Piedvache.

E proprio valutando l'ambizione e la pericolosità del pugile parigino, Primo Bandini si è sottoposto ad una preparazione dura, molto seria e prolungata, nel « ritiro » di Roma, sotto la guida di Repetto: quaranta giorni esatti di meticolosi allenamenti, prima di trasferirsi nuovamente nella sua terra di Romagna, dove l'attende un pubblico numerosissimo (biglietti d'entrata: da un minimo di 2 mila ad un massimo di 15 mila lire), ansioso di sostenerlo. Ed un pubblico numeroso avrà pure l'ex campione di Francia, per la forte presenza sulla nostra riviera di turisti transalpini. Piedvache, 29 anni « colonia » Damotte di Parigi) vanta un'esperienza più lunga e forse più difficile e sofferta del nostro pugile: 44 incontri, vinti 42 (19 prima del limite) perduti due. Non è la prima volta che dà la caccia al titolo europeo: l'anno scorso cercò di strapparlo all'ingese Green e, pur avendo combattuto un incontro giudicato « brillante », fu costretto ad abbandonare prima del termine delle quindici riprese, per una brutta ferita, quando ormai si trovava ad un solo passo dalla corona. Perse così un'occasione d'oro.

L'incontro di stasera (e con quello sfortunato precedente) potrebbe pertanto rivelarsi per il francese decisivo. E' a Rimini da lunedì, dove ha fatto subito capire che intende ritornare in patria col titolo ben saldo nelle mani: *« Stavolta con tutta probabilità vincerò prima del limite ».* Quel titolo che Dave Green ha abbandonato per entrare in lizza per il titolo mondiale conservato da Palombino.

La manifestazione di stasera è organizzata dalla « Milano Boxe » e dalla « Migani-Viserba Ring (CONI-FPI) con il patrocinio dell'amministrazione provinciale di Forlì e dell'Azienda di Soggiorno di Rimini. La serata (inizio ore 21,15), sarà integrata da due incontri fra dilettanti e da tre incontri fra professionisti: Venturi-Bergamasco (pesi Welters); Minchillo-Martiliano, (pesi medi) e Mulas-Fara (pesi gallo).

Gianni Buozzi

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **CALCIO** — La federazione inglese ha chiesto a tre glorie del calcio britannico, Billy Wright, Tom Finney e Joe Mercer, di assistere il presidente della Federazione, sir Harold Thompson nella scelta del nuovo Commissario Tecnico della nazionale che dovrà sostituire il dimissionario Don Revie.

● **TRIS** — Sedici cavalli sono annunciati partenti nel « Premio De Sota », in programma venerdì prossimo all'ippodromo di Senna in Montecatini, prescelto come corsa TRIS della settimana. Ecco il campo: Premio De Sota (L. 6 milioni, handicap a invito, corsa tris) 2060: Pelvy, Udon, Elastico, Braglia, Tekio Buzzo, Inesa, Coquelicot, Seneca, Mufione; 2000: Sogugnogo, Alessano, Zoom, Rivarolo, Santarosa, Baiocco.

● **AUTO** — La CSAI (Commissione Sportiva Automobilistica Italiana) comunica che Arturo Merzario parteciperà domenica al Gran Premio d'Austria, senza dovere fare le pre-prove come in precedenza comunicatogli. Ne ha dato notizia direttamente al presidente della CSAI, Rognoni, il delegato austriaco alla CSI (Commissione Sportiva Internazionale) sig. Gustav Tasch.

● **CALCIO** — La Dinamo di Kiev ha trovato ieri sera i belgi dell'Anderlecht con il punteggio tennistico di 6-1, qualificandosi per la finale del «quadrangolare» di Bilbao. In finale, la Dinamo incontrerà l'Atletico Bilbao che ha battuto l'Aston Villa per 2-0.

Como-Inter di Coppa Italia a Piacenza

MILANO — A seguito della squalifica del Como, la gara Como-Inter di Coppa Italia, in calendario per domenica 21 agosto prossimo, verrà disputata sul campo neutro di Piacenza, con inizio alle 20,30.

Hanno fatto... tremare Misano

I «giovani leoni» di Formula 2 fanno sul serio

Leoni, Cheever, Patrese, Giacomelli e De Angelis, cinque storie all'impronta della passione per i motori

Il confronto di domenica scorsa a Misano tra le giovani speranze delle quattro ruote ed alcuni vecchi marpioni della « F. 1 », messo insieme dagli abili organizzatori del primo Gran Premio automobilistico dell'Adriatico, valido quale 11a prova del campionato europeo di « F. 2 », allo scopo evidente di creare uno spettacolo nello spettacolo, ha messo a rumore il mondo motoristico ponendo in risalto, inaspettatamente motivi tecnici sui quali appare opportuno quanto meno approfondire il discorso. Regazzoni, Brambilla, Merzario sono stati affrontati e battuti da un gruppo di imberbi ragazzotti i quali, senza alcun timore reverenziale, hanno dimostrato che il futuro dell'automobilismo italiano potrebbe anche riservare delle gradevoli sorprese. Ma chi sono questi « giovani leoni » che si sono permessi il lusso di sfrecciare, con spavalda sicurezza, davanti a tanti titolati campioni?

Evitando di parlare dei vari Rossi (33 anni, di Bergamo), del romagnolo Giancarlo Martini (30 anni da Lavezzola), di Gianfranco Brancatelli (torinese di 27 anni), di Alberto Colombo (31 anni, di Lombardo di Varedo) e di Maurizio Flammini (28 anni di Roma), ormai non più giovanissimi e con un « piede » sistemato nella « F-1 », pensiamo valga la pena soffermarci sulla qualità intrinseche e sul curriculum di cinque più giovani piloti i quali, con la loro età media di 22 anni, hanno fatto tremare Santa Monica.

● *LAMBERTO LEONI: il vincitore, è nato ad Argenta, nei pressi di Ferrara, 24 anni fa e risiede attualmente a Longastrino. Si presentò nel '74 ottenendo un ottimo secondo posto in Formula Italia. Nell'anno successivo entrò nel mondo della « F-2 » ingaggiato dal « Team Everest ». Ha ottenuto a Santa Monica la sua prima vittoria di rilievo dopo molte prove valide ma sfortunate. Ha uno stile impetuoso ma corretto. Gareggia abitualmente con una Ralt con propulsore Dino Ferrari. A Santa Monica ha preferito adottare il nuovissimo telaio Chevron T 40.*

● *EDDIE CHEEVER: nato nel 1958 a Phoenix nell'Arizona, vive a Roma sin da bambino. E' entrato ormai in pianta stabile nel Clan azzurro. Cominciò con Icart quando ancora frequentava la scuola dell'obbligo, per passare nel '75 alla Formula Ford e successivamente alla « F-3 ». Oggi è il pilota ufficiale della Ralt e dopo le splendide vittorie al Nuerburgring e a Rouen, la casa tedesca gli ha messo a disposizione un gruppo di tecnici e meccanici degni della « F-1 ». E' considerato una delle grandi promesse dell'automobilismo mondiale. Guida con grinta ma anche con la necessaria freddezza, per cui è raro che non giunga al traguardo.*

● *RICCARDO PATRESE: è certamente il più « arrivato » ed il più conosciuto dei « giovani leoni ». E' veneto, di Padova, ha 23 anni ed è già entrato, esordendo a Montecarlo con una Shadow, nel mondo della « F-1 ». Dopo breve tirocinio con i « Cart » è passato alla « F. Italia » arrivando nel '75 secondo nel campionato italiano dopo Giacomelli. Nel '76 è stato campione europeo e italiano di « F-3 » con una Chevron Toyota. Quest'anno è passato alla « F-2 » quindi direttamente alla « F-1 ». Corre per il « Team Trivellato - Stebel » su una Chevron BMW che gli ha frutato quest'anno quattro secondi posti, un terzo, un quinto e un sesto. Nessuna classifica al Santa Monica dove è stato bersagliato dalla più nera sfortuna.*

● *BRUNO GIACOMELLI: 25 anni, di Brescia. Ha iniziato nel '69 con la « Formula Ford ». Campione d'Italia nel '75 nella « Formula Italia », è passato nel '76 nella « Formula Tre » aggiudicandosi in Inghilterra il Trofeo Shell. Ha vinto quest'anno il Gran Premio di Monaco di « Formula tre ». Corre attualmente con la March-BMW, molto competitiva curata dal « Team Scaini », che l'ha portato alla vittoria a Vallelunga ed al Mugello.*

Parliamo per ultimo di Elio De Angelis; 19 anni, di Roma, figlio di Giulio De Angelis, corridore motonauta sulla cresta dell'onda. Elio è entrato con tutta la prepotenza dei giovani nel mondo dei grandi. Brevissima anticamera e poi rapido progredire nella « Formula tre » con numerose vittorie, l'ultima delle quali proprio al Santa Monica dieci giorni fa. L'esordio nella « Formula due » non poteva essere più lusinghiero. Ha dominato la prima manche perdendola soltanto per un « liscio » in una curva del penultimo giro, piazzandosi tuttavia ottavo nella classifica finale, nonostante una rottura nella seconda manche. Nei box ha risposto per le rime a Merzario che gli aveva detto: « Sei troppo irruento, gira a largo ». In pista ha poi fatto meglio del « senatore », in quanto è rimasto in gara. In « Formula due » corre con una Ralt-Ferrari « ereditata » da Lamberto Leoni. Ha un tipo di guida sicuro e senza fronzoli. Rarissimi gli errori nonostante la giovane età.

Questi i « giovani leoni » di cui tanto si parla in questi giorni. Il proverbio dice: « Se son rose... », con quel che segue, ma dopo Santa Monica molte speranze hanno tutta l'aria di diventare certezze.

Edmo Vandi

L'Arci caccia: calendari regionali e intese interregionali

Molto opportunamente la Regione Lazio, sta attivamente interessandosi dei problemi del calendario venatorio regionale onde evitare frantumazioni, disparità e in definitiva caos. Quello che si temeva sta puntualmente verificandosi. In mancanza della nuova legge nazionale sulla caccia e malgrado il lodevole impegno di diverse regioni per unificare, a livello regionale, il calendario venatorio ricercando nel contempo intese interregionali ancora una volta si opera per far prevalere interessi provinciali con conseguenti « chiusure » localistiche che, prevalendo, creerebbero ulteriore confusione a danno dei cacciatori e di un ordinato esercizio venatorio.

Il calendario regionale emanato dalla Regione Lazio, pur presentando talune carenze già denunciate dall'Arci-caccia, ha indubbiamente il merito di tendere ad una unificazione dell'esercizio venatorio nella regione.

Sotto la spinta di alcuni Comitati provinciali della caccia del Lazio (in particolare si distinguono quelli di Viterbo e Rieti) e per posizioni confuse e spesso strumentali delle altre Associazioni venatorie o con il loro più ermetico silenzio, si stanno profilando spinte a soluzioni che esprimono il più vieto interesse localistico, con tutte le conseguenze negative che ne possono derivare.

L'Arci- caccia chiama i cacciatori a riflettere e giudicare; occorre che si esprima la necessaria pressione affinchè la imminente apertura della caccia sia come è nei voti di ognuno, una giornata di responsabile e ordinata partecipazione. Occorre che ognuno si assuma le proprie responsabilità a cominciare dalle Associazioni venatorie. Parimenti, i Comitati provinciali della Caccia e le amministrazioni pubbliche hanno il dovere di adoperarsi per assecondare lo sbocco positivo di questi problemi.

Con questo spirito l'Arci-caccia intensificherà il proprio impegno intervenendo in tutte le sedi per portare il proprio costruttivo contributo nell'interesse di tutti i cacciatori.

Remo Castellani
(Coordinatore Regionale ARCI Caccia)

Affronteranno Belgio e Jugoslavia

Le azzurre di atletica di scena oggi a Jesolo

JESOLO (Venezia) — Dopo la buona prestazione di Trinec, anche se non coronata dalla qualificazione per la finale europea, la nazionale azzurra di atletica femminile si ritrova a Jesolo dove oggi si incontrerà con il Belgio e la Jugoslavia.

Sulla carta, il « triangolare » sembra un impegno non eccessivamente gravoso per le atlete azzurre che non dovrebbero avere difficoltà a superare le due compagini straniere, anche se la probabile defezione di alcune rappresentanti italiane potrebbe creare qualche problema. A Jesolo, infatti, mancheranno sicuramente Rita Bottiglieri, che a Trinec ha stabilito il nuovo primato italiano dei 200 metri, e che ora si trova a Formia per una settimana di riposo, utile anche per farle riassorbire una ferita riportata alla caviglia; ed Ileana Ongar, che ha ottenuto qualche giorno di riposo.

Incerta è anche la partecipazione di altre due « primedonne », particolarmente attese in quanto gareggerebbero in casa, vale a dire Sara Simeoni e Gabriella Dorio. La prima, dopo l'ottima prestazione di Trinec, ha bisogno di non affaticarsi eccessivamente, mentre la seconda ha fastidi ad un ginocchio, un guaio che però sarebbe oltremodo passeggero.

L'eventuale partecipazione delle due atlete sarà comunque decisa solo all'ultimo momento. La lista delle azzurre che scenderanno in gara non è stata comunicata, ma alcuni nomi, comunque, sono già sicuri: Miano, Masullo e Rossi nella velocità; Cirulli e Lajolo nei 400; Gargano, Possamai, Rastello nel mezzofondo; Lunghi e Ricciarini rispettivamente nei 100 e nei 400 ostacoli; Bulfoni nell'alto; Nini nel lungo, Anzellotti nel peso; Zambon nel disco, Amici e Quintavalle nel giavellotto.

E' morto De Palo

ROMA — Il professor Angelo De Paolo, presidente del Bari, è morto ieri al centro di rianimazione del Policlinico Gemelli, dove era stato ricoverato alcuni giorni or sono a seguito di un'emoragia cerebrale che lo aveva colpito mentre si trovava a Poggio Bustone (Rieti) con la squadra.

Lettere all'Unità

Il canone non va ancorato al reddito dell'inquilino

Caro direttore,

leggevo nei giorni scorsi sulla stampa che, in mancanza dell'accordo sull'equo canone, si profila il compromesso di mantenere la liberalizzazione dei fitti per chi ha un reddito superiore agli 8 milioni, facendo vivere temporaneamente un doppio mercato, che verrebbe successivamente superato « con un unico e definitivo progetto di equo canone, che tenga conto anche delle esigenze di equo reddito che non possono non stare a cuore a tutti i piccoli proprietari di case ».

Ritengo che se il Partito comunista aderisse a un simile accordo si assumerebbe delle gravi responsabilità. I motivi sono presto detti: 1) un reddito di 8 milioni (che, al netto delle imposte, si riduce a meno di 6.700.000) è appena sufficiente a condurre una vita decente per una famiglia; 2) è ingiusto bloccare la contingenza per i redditi superiori (magari di pochissimo) agli 8 milioni e lasciare mano libera ai proprietari di case: la lotta all'inflazione la devono pagare sempre e solo i lavoratori dipendenti?; 3) se il criterio di riferimento è quello del reddito, è ingiusto tener conto di quello dell'inquilino e non di quello del proprietario (molte volte di molto superiore); 4) in ogni caso il criterio del reddito è ingiusto, perchè non si può considerare e disciplinare come un bene d'investimento speculativo la casa, che per milioni di cittadini è un bene di consumo essenziale e irrinunciabile; 5) infine, è ingiusto liberalizzare i fitti, anche parzialmente, senza contemporaneamente dare la possibilità agli inquilini di acquistare una casa propria con mutui a lungo termine a basso tasso d'interesse: se si devono pagare canoni jugulatori, com'è possibile risparmiare, anche per chi guadagna 8 milioni l'anno, il capitale necessario?

GIOVANNI FINUCCI
(Roma)

Prima di tutto dobbiamo dire che non c'è stato alcun compromesso per la liberalizzazione dei fitti e che l'interpretazione autentica del PCI, del PSI, della sinistra indipendente e dello stesso SUNIA, è stata sempre quella che, in ossequio alla sentenza della Corte costituzionale, non si dovesse fare alcuna distinzione tra i redditi degli inquilini. Ma proprio per questo impedimento costituzionale, non si può fare riferimento al reddito dell'inquilino per stabilire l'ammontare del canone in quanto, a investimenti uguali corrisponderebbero redditi diversi. Inoltre nessuno più affitterebbe un appartamento ad un inquilino a basso reddito.

Il blocco genera sperequazioni che vanno superate con una disciplina organica delle locazioni, la quale non deve pregiudicare le capacità di risparmio degli inquilini, perchè questa è la condizione per un rilancio qualificato dell'edilizia, che invece altre forze vogliono far passare attraverso una politica di alta remunerazione dell'investimento immobiliare.

Nell'atteggiamento del PCI e della sinistra, del SUNIA e dei sindacati c'è la massima chiarezza, dimostrata anche dalle recenti vicende sul blocco: la DC ha dovuto accettare certe modifiche nel corso della discussione del testo di legge di equo canone, che è stata rinviata a settembre, proprio per la ferma opposizione della sinistra. La DC, insieme al centro-destra aveva imposto nelle commissioni Giustizia e LLPP del Senato alcune modifiche che avrebbero notevolmente peggiorato il disegno governativo (come il tasso di rendimento dell'immobile dal 3 al 5%, l'indicizzazione piena del canone, l'esclusione delle commissioni di conciliazione). Ora c'è stato l'accordo di rinviare appunto il dibattito a settembre, in attesa di una soluzione equa. *(c. n.)*

Per far funzionare le sedi locali dell'INAM

Caro direttore,

facciamo riferimento all'articolo pubblicato nel giugno scorso riguardante la situazione attuale degli enti mutualistici ed in particolare dell'INAM (l'autrice lo ha scritto dopo un incontro con gli impiegati nella sede centrale dell'istituto). Al fine di non provocare nel lettore una distorta visione della situazione all'interno di questo ente, vorremmo invitare l'Unità ad estendere l'indagine alle sedi provinciali ed in special modo alle sezioni territoriali con annessi poliambulatori.

Detti organi sono attualmente al limite della funzionalità a causa della scarsità di personale dovuta ai pensionamenti e al blocco delle assunzioni, nonchè ai comandi alle Regioni e ai Consorzi socio-sanitari. Senza contare la situazione burocratica esistente che complica notevolmente l'espletamento dei servizi, che continuano ad essere assicurati regolarmente solo per il senso di responsabilità del personale che oltre alle normali occupazioni deve sobbarcarsi anche mansioni del personale non più in servizio.

Certi che vorrete continuare a tenere desta l'attenzione su questa grave situazione che riguarda milioni di cittadini e della quale non si intravede un futuro migliore, vi invitiamo ad adoperarvi per quanto è nelle vostre possibilità per cercare di superare gli ostacoli politici che cercano di mantenere in vita una forma di assistenza ormai superata, per il raggiungimento di una sicurezza sociale efficace al servizio della comunità.

LETTERA FIRMATA
da ventiquattro dipendenti dell'INAM di Bologna

I miei nipotini si divertono ai voli di Tarzan

Cara Unità,

le ripetizioni di programmi TV hanno sollevato la protesta del lettore Giuseppe Fasolo (martedì 2 agosto). Non sarei così avverso alle ripetizioni, specialmente a certune. Quando furono proiettati nei cinema i primi Tarzan, i miei figli non erano ancora nati. E quando la TV mandò in onda Davide Copperfield, non erano ancora nati i miei nipotini. Penso che oggi abbiano anch'essi diritto di divertirsi, come ci divertimmo noi ai nostri tempi, ai voli di Tarzan di liana in liana.

Non dimentichiamo che il pubblico infantile e giovanile si rinnova da una stagione all'altra. E allora non è gran male se, specie nei pomeriggi, riappaiono certi eroi e certe vicende che ieri hanno divertito o appassionato le leve ormai cresciute. Protestiamo piuttosto contro certe « novità assolute », come quei gialli nostrani a puntate, per esempio, sempre nuovi di zecca ma di livello così scadente da attirare i sassi contro il televisore. Mille volte meglio rivedere (quinta volta? sesta volta?) i Soliti ignoti: anche se è vero che spesso la TV esagera, specie quando ci fa risentire Dove sta Zazà.

FELICE CORNARA
(Milano)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Pietro PALMERO, Cuneo; Dott. Alba FOLGARI, Verona; Lucio, Sorrento; R. TACCONI, Aulla; Riccardo LIVERANI, Bologna; Bruno ZAGONA, Piolteilo; Gennaro MARCIANO, Miano-Napoli (già il 22 luglio abbiamo segnalato la sua lamentela per il fatto che molte sue lettere non vengono pubblicate. Ci riscrive ancora, rinnovando la protesta contro i redattori del giornale *« per il trattamento iniquo »* che gli viene riserbato. Ma dopo lo sfogo, siccome è un vecchio e valoroso compagno, allega lire diecimila per la stampa comunista); O. BRAMBILLA, Milano (*« Ho avuto modo di leggere il testo integrale dell'articolo pubblicato su* Tempi Nuovi *a Mosca, il 23 giugno. A mio modesto parere nè il contenuto nè il tono del medesimo giustificano la canea che si è scatenata da parte della stampa e degli altri canali di informazione — TV, radio, ecc. — nella quale per alcuni giorni si è parlato di "scomuniche da Sant'Uffizio", di intervento dell'URSS nei nostri problemi, ecc. ecc. ».*).

UN GRUPPO di ragazzi del collegio « Villa Marina » di Pesaro (*« Siamo maggiorenni, ma la "libertà" che abbiamo ottenuto dopo tanti anni è quella di non poter uscire con le ragazze, in momenti di svago per entrambi, senza far scoppiare un vespaio di chiacchiere e di ipocriti moralismi »*); Giovanni DE PIERI, Castelnuovo Rangone (*« Facciamo pure la riforma carceraria. Ma a pagarla non devono essere solo i cittadini laboriosi, ma anche gli stessi detenuti che sono finiti in carcere per i crimini commessi. E' il modo per far ciò, è quello di farli lavorare, ma lavorare sodo: perchè si mantengano e restituiscano col lavoro una parte di quello che hanno tolto alla società »*); Gian Pietro DONATI, Romentino-Novara (è un ragazzo di quindici anni, polemizza con una nostra risposta sugli UFO e scrive: *« Gli UFO sono un problema reale, tanto che se ne occupano i più eminenti scienziati, ed i più alti governi; in quanto all'allarmismo, è ben nota la vile "congiura del silenzio" di questi stessi Stati »*).

UN GRUPPO di pensionati milanesi (*« L'on. Luciano Barca del PCI ha fatto benissimo a sollevare obiezioni per questa sballata idea del ministro Pandolfi sull'autotassazione in acconto. Non abbiamo dubbi che il predetto Partito difenderà i nostri interessi in modo energico perchè venga effettuata una giusta discriminazione fra chi ha troppo e chi ha poco »*); Lorenzo GUASTAVINO, Varazze (*« Ho letto sul giornale la propaganda per la Federcaccia. Non so se la facevate anche gli altri anni perchè non vi facevo caso, ma oggi il mio odio verso la caccia e le distruzioni che comporta è tale che non la sopporto più. E io con il mio abbonamento al giornale non voglio assolutamente contribuire anche indirettamente a favorire qualsiasi associazione venatoria »*); Pietro BIANCO, Petronà - Catanzaro (*« E' bastata una notte di buio perchè a New York si scatenasse il vandalismo, infatti durante i sistematici saccheggi dei negozi avvenuti nella notte del grande buio, sono state arrestate tremila persone. Questi episodi mostrano al mondo intero la vera essenza della cosiddetta civiltà americana e occidentale »*).